

MOZIONE PIERO ANDREA TAMBERI - IL FUTURO E' GIA' PRESENTE

Come tutti sappiamo la vittoria alle recenti elezioni comunali ha permesso finalmente ad un iscritto del Partito Democratico, il nostro Luca Nuvoli, di diventare Sindaco in una tornata elettorale in cui il PD si è confermato il partito più votato in assoluto - il più forte in coalizione.

Sono stati raccolti i frutti del grande lavoro svolto dal Partito nei precedenti dieci anni di Giunta Palestra ed il Circolo ha registrato quest'anno un interessante incremento dei nuovi iscritti, anche sull'onda dell'elezione della nuova Segretaria Nazionale Elly Schlein.

Credo che non potrebbero esserci premesse migliori per svolgere l'attività di segretario del circolo ma se devo essere sincero ciò che mi ha spinto ad accettare la candidatura a segretario è stata l'esperienza della recente campagna elettorale: un'esperienza vissuta in prima persona in quanto candidato al Consiglio Comunale ma sempre condivisa con altre persone, tutte mosse da un identico desiderio.

Il desiderio che, nell'agenda dell'Amministrazione Comunale, continuino ad essere di primaria importanza principi a mio avviso inderogabili:

- apertura ai cambiamenti della società
- attenzione per le esigenze di tutti i cittadini
- approccio umano e non affaristico ai servizi che il Comune può e deve erogare

In merito all'attuazione di questi principi da parte dell'Amministrazione Comunale, il Circolo svolge una duplice attività: monitoraggio sull'operato degli amministratori ed attività propositiva di nuove soluzioni.

Per quanto riguarda il monitoraggio il coordinamento del Circolo da me proposto, con una maggioranza di iscritti in lista rispetto agli amministratori, rinalda il principio di indipendenza del Direttivo rispetto all'Amministrazione: il Partito deve sempre potersi esprimere in maniera autonoma su qualsiasi azione intrapresa dall'Amministrazione e tale prerogativa è qui preservata ed anzi privilegiata dalla possibilità di dialogo diretto con gli amministratori.

Ovviamente un confronto veramente costruttivo tra amministratori ed iscritti e/o simpatizzanti non può essere limitato alle riunioni del Direttivo ma si concretizza con una più ampia platea di discussione.

Ciò vale sia per il monitoraggio che per l'attività propositiva di nuove soluzioni che possono e devono provenire non solo da iscritti e simpatizzanti ma potenzialmente dalla cittadinanza intera: il punto chiave della mia attività di segretario sarà portare il Circolo ad aprirsi sempre di più ai cittadini, la cui tutela è la principale preoccupazione di ogni politico od amministratore.

Il futuro è già presente significa che, in nuce, il Circolo di Arese ha già tutte le potenzialità per arrivare a questo risultato: il notevole impegno profuso dagli amministratori e dagli iscritti dovrà essere reso pubblico nella massima misura verso l'esterno del Circolo, oltre che all'interno di esso.

Ho ideato il nuovo coordinamento del Circolo per spingere al massimo le potenzialità del Circolo ed in un'ottica di rinnovamento: un rinnovamento auspicato sia dai componenti dell'attuale coordinamento che dagli iscritti, una richiesta di cui più volte sono stato reso partecipe già durante la recente campagna elettorale.

Tale transizione permetterà di riorganizzare il Circolo dando maggiore spazio ai nuovi iscritti, pur mantenendo il fondamentale contributo di tutte le persone che per decenni hanno profuso il proprio impegno verso la causa del Partito, che altro non è che l'impegno a creare una società più giusta per tutti.

Per non disperdere l'importante apporto di costoro, saranno utili i gruppi di lavoro aperti a tutti gli iscritti: uno strumento fondamentale per la condivisione delle tematiche, per esempio tra chi ha combattuto in illo

tempore le battaglie per i diritti del lavoro e chi, oggi, si trova a lavorare depauperato di tali diritti a causa della sempre maggiore precarietà del mondo del lavoro.

Riunioni del coordinamento di Circolo su particolari tematiche, alle quali gli iscritti potranno assistere per aumentare il proprio grado di informazione.

Riunioni tra tutti gli iscritti/simpatizzanti con cadenza fissa mensile permetteranno di incrementare la consapevolezza dell'operato del Partito ad ogni livello e faranno sì che gli iscritti stessi diventino ambasciatori del Partito tra la cittadinanza.

Utilizzo spinto dei media (newsletter, sito internet, social network, Torrazza) come complemento ed integrazione dell'azione svolta in presenza fisica tra i concittadini dentro e fuori dal Circolo.

Una sede del partito aperta ogni settimana in determinati orari ad iscritti, simpatizzanti e soprattutto a qualsiasi cittadino abbia la curiosità o la necessità di comunicare con noi: che si voglia esporre una necessità od un'idea, il Circolo deve essere sempre in ascolto e reagire in maniera proattiva.

Si deve interagire con gli altri livelli e soggetti del Partito per far sentire la voce della nostra città incrementando l'interazione con Direzione Provinciale e Regionale, in modo che la comunicazione sia sempre bidirezionale con Milano - Città Metropolitana.

In questa ottica di condivisione, si dovrà anche stimolare il dibattito all'interno del Circolo invitando per esempio esponenti del Partito esperti delle tematiche di maggiore rilievo ed attualità (ambiente, diritti etc).

Il consenso verso il Partito, una belva feroce, potrà aumentare ed essere gestito solo se aumenterà l'utilità reale del nostro Partito per i nostri concittadini e le loro esigenze.

Sono inutili le questioni filosofiche sui massimi sistemi se non si è in grado di capire, intercettare e sostenere la società nelle attuali emergenze, tra le quali:

-la crisi economica e salariale ormai arrivata a mordere anche il ceto medio, oltre alle fasce di popolazione in costante difficoltà economica

-l'inasprimento dei rapporti sociali (reali e virtuali) che ha portato, in una società come quella Italiana già macchiata da una pesante e sgradevole identità patriarcale, ad una sempre maggiore diffusione dei peggiori fenomeni di marginalizzazione (disparità di genere, violenza contro le donne, razzismo, omofobia, antisemitismo, etc)

-il cambiamento climatico, i cui devastanti effetti non sono più solo un concetto astratto come il buco dell'ozono ma sono diventati reali e pesanti quanto i tronchi degli alberi che si sono recentemente abbattuti sulle strade della nostra città

Nato negli anni '70 sono figlio di chi ha contribuito a costruire questo Paese ma anche di chi lo ha contestato al fine di ottenere diritti essenziali per tutti: per esempio il diritto all'aborto, i diritti dei lavoratori.

Il diritto all'aborto è un diritto inalienabile ed indiscutibile ma è considerato, dal governo attuale e diversi precedenti, alla stregua di un capriccio: si vadano a vedere le statistiche sul numero di medici obiettori, un dato rivoltante nella modernità dei nostri giorni ed una vergogna per il Paese rispetto al resto del mondo.

I diritti dei lavoratori sono diritti umani? La risposta è sì!

Ciò andrà ribadito forte e chiaro ed il Partito potrà tornare a meritare il consenso del Paese solo quando abbraccerà senza riserve la lotta per il salario minimo e tutte le altre forme di tutela del lavoro.

La dignità del salario, che oggi purtroppo è declinata in assenza di un salario dignitoso.

Penso ai giovani che non riescono a rendersi indipendenti dalle proprie famiglie perché la retribuzione è precaria e scarsa, gli orari di lavoro spesso non compatibili con una normale vita sociale o di coppia.

Penso agli adulti che dovrebbero essere i naturali caregivers dei propri anziani ed invece si trovano in difficoltà per primi ad arrivare a fine mese.

Penso agli anziani senza rete sociale, conoscenze ed affettività, che li salvino dall'abisso emotivo della solitudine prima ancora che dall'abisso delle difficoltà economiche.

Il Circolo deve ascoltare ed aiutare in ogni modo possibile tutti i cittadini ma non deve essere solo in questa missione: è necessario fare network con le molteplici realtà dell'associazionismo aretino, condividere le finalità e potenzialmente anche le azioni verso l'obiettivo comune dell'aiuto verso il cittadino.

Il Circolo non si sostituisce alle istituzioni preposte (comunali e non solo) od a queste realtà associative ma si integra ad esse fornendo un servizio di aiuto ed indirizzo: nessuno dovrà uscire dalla porta del Circolo avendo ricevuto come risposta "non è di nostra competenza", perché il benessere del cittadino è precisa ed unica competenza della politica.